

# I mezzi audiovisivi dell'Istituto nazionale dello sport e dell'educazione fisica, Parigi

Autor(en): **Garnier, Henri**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **35 (1978)**

Heft 8

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000637>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## I mezzi audiovisivi dell'Istituto nazionale dello sport e dell'educazione fisica, Parigi

Testo originale della relazione presentata da Henri Garnier, responsabile del servizio audiovisivo dell'INSEP di Parigi

consentono la registrazione e la riproduzione continua delle immagini animate. Evito volutamente di definire i termini di tecniche audiovisive poiché tutti coloro che le hanno utilizzate nello sport non si sono dilungati su questo punto. Sembrano essere stati soddisfatti da questa rilevanza di Christian Metz: «Il movimento non è mai materiale ma, in ogni modo, visuale e riprodurre la visione significa riprodurre la realtà... al cinema l'impressione di realtà è in pari tempo la realtà dell'impressione, la presenza reale del movimento.»

I due ultimi decenni sono stati caratterizzati da una indiscutibile volontà delle istanze superiori di promuovere l'utilizzazione delle tecniche audiovisive nell'educazione fisica e sportiva e, paradossalmente, l'assenza di una politica d'insieme, conseguenza dell'impossibilità materiale di trovare in questo campo la misura fra una pratica professionale ed una pratica familiare dell'audiovisivo, l'impossibilità di introdurre una pratica specifica all'educazione fisica ed allo sport. Di conseguenza, l'azione condotta all'I.N.S. dal 1961, si è orientata verso il soddisfacimento certamente troppo parziale delle esigenze espresse dai quadri tecnici federali.

...ciò che si è tradotto, fino al 1965, in due tipi d'azione

- realizzazione e diffusione di documenti tecnici corti (documenti registrati durante competizioni)
- organizzazione degli stages riservati agli atleti nazionali, di sedute d'autoscopia cinematografica...con tutto quanto ne consegue quanto a modifiche della relazione «allenatore-allenato».

Nel 1966, la Direzione degli Sports, sempre animata dal desiderio di dare agli allenatori i più moderni mezzi di lavoro - mito della macchina - ha imposto l'introduzione del video all'I.N.S. Iniziativa prematura: l'utilizzazione dei mezzi elettronici s'è fatta a scapito dello sviluppo dei mezzi cinematografici e l'equilibrio è stato ritrovato soltanto dopo il 1970.

Nel 1975 l'equipaggiamento è il seguente:

- fotografia riprese 24x36 laboratorio di sviluppo e tiratura bianco e nero
- cinema materiale di ripresa 16 mm con suono sincronizzato materiale di montaggio materiale d'animazione materiale di proiezione, di verifica delle pellicole 1 camera 35 mm materiale scenico
- suono materiale di registrazione e sonorizzazione

- video materiale di ripresa bianco e nero materiale di registrazione a colori materiale di montaggio a colori
- regia banco di compatibilizzazione

Per le riprese cinematografiche a grande velocità disponiamo di 3 camere:

- Bell Howell 100 im./sec.
- Action Master, doppia staffa e controstaffa da 25 a 500 im./sec.
- HIMAC a prisma fino a 2000 im./sec.

Per realizzare i cinegrammi abbiamo dotato una Caméflex 35 mm ad otturatore variabile di un motore regolato - 8 a 32 im/sec. Quanto al video utilizziamo il materiale SONY 1/2 pollice e 3/4 di pollice, mentre le riprese rallentate sono realizzate con l'ausilio di due magnetoscopi NATIONAL e SANYO.

Lasciando da parte il problema del contenuto dei documenti, mentre ognuno ritiene che sarebbe auspicabile utilizzare questo potenziale per realizzare in modo sistematico e costante studi di reportage e di documenti tecnico-pedagogici corti, senza dimenticare la loro diffusione, il modo di finanziamento delle operazioni audiovisive e le circostanze fan sì che l'azione presa nel suo insieme rimanga molto precisa. Come potrebbe essere altrimenti visti i nostri mezzi ed il numero di discipline sportive?

Tuttavia si può affermare che vi è una tendenza all'utilizzazione dei mezzi audiovisivi che non viene meno. Ciò è confermato dall'attività del S.A.V. dell'INSEP nel 1977.

- 5000 fotografie di diversi formati
- 6 pellicole sonore terminate (di cui una di 600 metri)
- 4 pellicole in corso di realizzazione
- 2 videoreportages
- 1 documento video
- 400 operazioni di videoscopia
- registrazione di tutti gli avvenimenti importanti ritrasmessi dalle catene televisive e conseguente loro immagazzinamento nella videoteca
- 160 sedute di proiezione cinematografica
- Diffusione di 3500 cataloghi
- Vendita di 200 pellicole 16 mm e 300 Super 8
- Nolo di 3000 copie di pellicole 16 mm
- Partecipazione a due studi di biomeccanica
- Partecipazione a 5 operazioni di telemetria

In Francia la dipendenza dal Segretariato di Stato alla Gioventù ed agli sports è mutevole ma, siccome da una parte il numero dei professori dell'EPS che esercitano negli stabilimenti scolastici è importante e dall'altra viene accordato un posto di rilievo all'iniziazione sportiva nei programmi, abbiamo relazioni costanti con il ministero dell'Educazione Nazionale. Alcuni documenti da noi realizzati vengono presentati ad una commissione di approvazione.

Ringrazio il direttore della Scuola Federale e il Dr. Guido Schilling che mi hanno invitato a partecipare a questo simposio.

Il Dr. Schilling mi ha chiesto di esporre l'uso fatto dall'INSEP delle tecniche audiovisive. L'INSEP è uno stabilimento autonomo creato da una legge recente. Raggruppa l'insieme delle potenzialità dell'Istituto Nazionale degli Sports e la Scuola Normale Superiore di Educazione Fisica.

Precisato questo punto, credo interessante descrivere per sommi capi quale è stata in questi ultimi anni l'utilizzazione dei procedimenti che

In principio tutti i documenti approvati sono introdotti nei circuiti di diffusione dei centri regionali e dipartimentali di documentazione pedagogica. Inoltre il centro nazionale di documentazione pedagogica indirizza regolarmente ai centri regionali e dipartimentali schede segnaletiche di documenti portati a sua conoscenza.

Inoltre ispettori pedagogici dell'EPS si sono messi a organizzare, nei loro settori, stages di formazione per l'utilizzazione del video destinati agli insegnanti. Più volte l'INSEP ha apportato il suo contributo. In merito al settore scolastico apro una parentesi che concerne gli studi di una commissione del ministero dell'Educazione nazionale incaricato di studiare e promuovere l'integrazione delle tecniche audiovisive in tutte le discipline. Mentre taluni auspicano un mezzo audiovisivo «tranquillo» — prima di guardare 25 immagini al secondo bisogna imparare a leggere un'immagine — i rappresentanti del SEJS e dell'INSEP hanno affermato che è difficile, nell'educazione fisica, fare a meno dei mezzi video aggiungendo che questi ultimi hanno il vantaggio di essere autoproduttori.

Nell'ambito audiovisivo come in altri campi ancora, la riflessione segue l'azione e l'utilizzazione delle tecniche audiovisive rimane generalmente selvaggia. Manchiamo di punti di riferimento e gli studi seriamente intrapresi per avviare a questo inconveniente ancora non sono giunti a conclusione. Attualmente qualsiasi giustificazione si fonda sui seguenti principi:

- Sembra che nessun altro settore dell'educazione sia più ricettivo dell'educazione fisica e dello sport all'adozione dell'immagine animata. Nel campo del movimento il linguaggio è un ostacolo. Un volume di parole pur accuratamente scelte non potrebbe informare a fondo su una serie di gesti: gli spostamenti del corpo sfuggono al verbale, il movimento è irriducibile alla parola poiché i suoi dati sono spaziali e temporali a un tempo.
- Numerosi ricercatori e non fra i meno famosi si sono interessati alle reazioni dello spettatore alla presenza dell'immagine animata. Le loro conclusioni che hanno suscitato il nostro interesse per le loro implicazioni pedagogiche partono spesso da quel fenomeno che è l'integrazione dello spettatore allo spettacolo, la sua identificazione con l'immagine proiettata... Se non ci si ferma ai criteri esteriori di una pretesa passività, è possibile asserire che il cinema e la televisione consentono, nel caso di spettacoli pedagogicamente ben preparati, una reale partecipazione dello spettatore e che il film può diventare il punto di partenza di tutta una serie di processi che sono un incitamento all'azione (G. Mialaret).

«È stato proposto di chiamare induzione posturo-

motrice certi aspetti dell'azione esercitata dal fatto filmico durante uno spettacolo cinematografico.»

L'audiovisivo è un buon rivelatore, un testimone fedele, se non obiettivo. È anche uno strumento di formazione metodologica poiché aiuta a studiare la relatività della percezione, consente la formazione della critica.

Non ho la possibilità di sviluppare ulteriormente questi punti ma la potenza d'impatto dell'immagine implica anche i pericoli che bisogna mettere in risalto: sotto la copertura della fantascienza l'autore americano Burroughs, ha descritto una città in cui i passanti divengono conformi all'immagine su essi proiettata otticamente. Così... l'identificazione e la partecipazione originano, corollariamente, lo sviluppo della distanziamento e dell'atteggiamento critico.

### Relazioni di utilizzazione

Film sul salto triplo di Régis Prost, allenatore nazionale di atletica: Si presenta il film senza aggiungere nulla al commento esistente. Si parla sul terreno. Così, allorché si parla di tecnica, gli spettatori hanno già una buona visione del gesto. È molto difficile passare all'esecuzione del salto triplo senza che l'atleta abbia visto il gesto. In seguito si ritorna al film e poi si proiettano le registrazioni di diversi atleti di alto livello. Gli stagiaires allenatori di terzo grado hanno detto che lo stage loro ha apportato esattamente quel che si attendevano e che la presentazione del film all'inizio delle 48 ore di stage aveva costituito una importante base di lavoro, il ponte fra la riflessione e la pratica. Nell'elaborazione del film non si era cercato di fare un corso di matematica o di biomeccanica ma di dare agli allenatori i mezzi di lavorare con dei principianti o con dei campioni. Bisogna guardarsi dai passaggi al rallentatore che consentono di osservare la forma ma non danno il tempo, il ritmo. Contraddittoriamente, una esperienza che piace agli allenatori è di passare il film con un proiettore che permetta di rallentare le fasi di sospensione e di accelerare quelle di appoggio per accentuare la necessità della rapidità della fase «d'appoggio-spinta».

### Utilizzazione del video

Maurice Houvion, allenatore nazionale d'atletica (salto all'asta):

L'utilizzazione del magnetoscopio è interessante sotto diversi punti di vista: lo stabilimento di una videoteca consente all'allenatore di poter restituire l'evoluzione dell'atleta e, in rapporto alla sua scheda tecnica, di poterlo rivedere prima di iniziare lo stage. Sin dall'inizio del periodo di

stage potrà quindi accertare la presenza o meno di miglioramenti.

Nell'ambito delle relazioni a volte delicate con l'allenatore di club l'utilizzazione dei videonastri facilita il dialogo poiché la discussione si svolge a partire dall'esame di una realtà che è possibile riprodurre e prolungare. Ciò permette di far meglio accettare i consigli. Sul terreno le possibilità di immediata riproduzione ai fini di analisi, permettono all'atleta di effettuare il confronto con la sensazione provata durante il salto, ciò che facilita la ricerca del riaggiustamento.

L'allenatore trova, nell'immagine video, un prezioso ausiliario che molto spesso sostiene le sue osservazioni...

Se i progressi tecnologici sono suscettibili di facilitare, sul piano delle manipolazioni, l'utilizzazione delle tecniche audiovisive nel campo delle attività fisiche e sportive, soltanto la moltiplicazione delle ricerche e l'approfondimento della riflessione permetteranno di superare lo stadio dell'utilizzazione empirica, spesso deludente. Questa preoccupazione si traduce, all'INSEP, con il raggruppamento di 12 professori che, durante 18 mesi hanno lavorato sul tema: «Ricerca pedagogica e pratica delle attività fisiche sportive e degli svaghi: l'utilizzazione degli strumenti dell'osservazione.»

Sui 12 esposti, 6 erano consacrati agli audiovisivi:

- Audiovisivi e apprendimento: contributo allo studio del ruolo del valore e dei limiti dell'immagine registrata nell'apprendimento di un gesto sportivo: Simonet
- Contributo al saggio sull'utilizzazione dei mezzi audiovisivi nella formazione degli schermatori: D. Revenu
- Specificità del film d'animazione nel film didattico: Piacenti
- Audiovisivo e analisi del movimento: contributo all'analisi del movimento da parte dei mezzi audiovisivi: G. Menant
- Utilizzazione delle videotecnica per l'acquisizione ed il trattamento dei dati necessari all'analisi del movimento: Moreau
- Contributo all'analisi del ruolo dell'immagine nelle attività d'espressione: Signora Fablet

Tutti questi lavori ispirati da una ricerca rigorosa di autenticità permetteranno certamente di rivedere e precisare l'utilizzazione degli audiovisivi che, prima di qualsiasi applicazione teorica, si sono imposti per la loro facoltà di rivelare e moltiplicare.

### Opere citate:

- Metz, C.*: Essai sur la signification du cinéma.
- Mialaret, G.*: Psychopédagogie des moyens audiovisuels dans l'enseignement du 1er degré